Battuto un tenace e volitivo Palermo (2-1) dopo i tempi supplementari

Alla Juve la Coppa Italia

Dopo il gol di Chimenti realizzato in apertura i bianconeri hanno pareggiato con Brio a 7' dalla fine e con Causio in chiusura del secondo t.s. segnata la rete decisiva

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Morini, Scirea, Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega. 12. Alessandrelli. 13. Brio, 14. Verza, 15. Boninsegna.
PALERMO: Frison, Gregorio, Citterio, Brignani, Di Cicco, Silipo, Maritozzi, Borsellino, Chimenti, Magherini, Conte. 12. Trapani, 13. Arcoleo, 14. Iozzio, 15. Osellame, 16. Gasperini.
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
RETE: Chimenti al 1' del primo tempo; nel II tempo al 37' Brio; nel II t.s. al 12' Causio.

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Rispettato il pronostico al S. Paolo. La Juventus, al termine di 120 minuti di gioco molto sofferti, si è aggiudicata la Coppa Italia edizione '79. Ha battuto il Palermo, una squadra tenace anche se troppo rinunciataria dopo il fulmineo vantaggio. Merito ai vincitori, onore ai vinti. La Juve ora in campo europeo prende la via della Coppa delle Coppe. Il Napoli ringrazia. Il successo juventino rilancia la squadra di Vinicio nel Torneo UEFA.

Il pubblico della Favorita invade il San Paolo. Lo stadio napoletano è bardato rosanero per i tre quarti. Circa 20 mila i *suporters* siciliani giunti a Napoli con ogni mezzo. I palchi traboccano di vessilli rosanero. Non c'è spazio per i tifosi napoletani — non molti — e per lo sparuto gruppetto bianconero giunto da Torino nelle prime ore della mattinata. Il tifo degli juventini è quello — interessato — dei napoletani, è coperto, annullato, da quello impetuoso, passionale, fragoroso dei sostenitori siciliani. Il Palermo, insomma, è come se giocasse in casa. Si comincia a giocare: nemmeno il tempo di mettere la palla al centro e il Palermo, sospinto dal caldo ed impetuoso incitamento dei suoi tifosi, è già in vantaggio. Dopo qualche scambio tra juventini, Gregorio intercetta la sfera e lancia in avanti. Scirea è sulla traiettoria ma non controlla il pallone che finisce sui piedi del liberissimo Conte. Zoff esce e, molto intelligentemente, l'ala anziché tentare la soluzione personale, appoggia sulla sinistra per l'irrompente Chimenti. Preciso diagonale del centravanti e pallone nella incustodita porta juventina.

La partita, dunque, presenta subito le sue credenziali.

Trascorre un minuto, le squadre non hanno messo ancora a punto le marcature, e la Juve sfiora il pareggio. Sulla rabbiosa reazione bianconera Maritozzi è costretto a salvare sulla linea, con Frison battuto, la propria porta pericolosamente insidiata da un tiro ravvicinato di Causio.

L'incoraggiamento che scende dagli spalti carica il Palermo che gioca disinvoltamente senza alcun complesso di inferiorità nei riguardi della blasonata avversaria.

Ammutoliscono i tifosi juventini, li emulano quelli napoleani. La Juve preme, ma il Palermo, seppure talvolta con affanno, tiene bene in difesa. Si definiscono le marcature. La panchina siciliana dispone Citterio su Bettega, Di Cicco su Virdis e Gregorio su Causio. Trapattoni risponde affidando a Gentile il controllo di Conte, a Morini la guardia di Chimenti e a Cabrini il compito di controllare Maritozzi. Al centro campo si fronteggiano Brignani e Benetti, Magherini e Furino, Borsellino e Tardelli.

La Juve col trascorrere dei minuti prende quota. Gran lavoro per Frison che è più volte chiamato in causa. Il Palermo in prevalenza opera in contropiede e, affidandosi soprattutto all'ecletticità di un ottimo Chimenti. Al 35' nuovo fortunoso salvataggio per la porta siciliana. E' Magherini, questa volta, a salvare sulla linea respingendo la sfera calciata da Morini da distanza ravvicinata.

Per gli juventini la sfera ha varcato la linea, alzano le braccia, reclamano il goal. Ma il signor Barbaresco, vicinissimo all'azione, è di diverso avviso.

Si riprende a giocare e il Palermo quasi subito è costretto ad operare una sostituzione. Ritorna negli spogliatoi Chimenti, vittima di un infortunio ed entra in campo Osellame. Trascorre un minuto e Trapattoni sostituisce Morini e Virdis rispettivamente con Brio e Boninsegna. Non cambia la fisionomia dei primi 45' di gioco. Juve in attacco, Palermo arroccato nella propria area nel tentativo di conservare il vantaggio. Al 15' la Juve va a rete. Causio serve Boninsegna che in tuffo insacca di testa. L'arbitro — giustamente — annulla avendo ravvisato la nettissima posizione di fuorigioco di Boninsegna al momento del tiro. La partita si mantiene dura, spigolosa. Al 37' si infortuna Bettega al termine di una furibonda mischia in area palermitana. Lo juventino lascia il campo in barella (sarà trasportato in ospedale, sembra per una incrinatura di alcune costole). Proprio mentre Bettega è portato verso gli spogliatoi, la Juve pareggia: è Brio a siglarlo su fulminea azione di contropiede con un mezzo diagonale.

Si va ai tempi supplementari con la Juve in dieci uomini.

Alla ripresa del gioco, il Palermo appare più spigliato, meno rinunciatario. Si avverte, però, nelle file rosanero l'assenza di Chimenti. La Juve, dal canto suo, ridotta in dieci, fa del suo meglio. Fa capolino la stanchezza. Le squadre, comunque, danno vita ad un gioco dignitoso, frequenti i rovesciamenti di campo, al termine delle azioni. Comincia a piovere. Demoralizzati, attenuano il loro tifo i supporter siciliani. A pochi minuti dalla fine la Juve perviene al successo. E' Causio, al centro dell'area, in girata, a spedire la sfera alle spalle di Frison.

Marino Marquardt

Oggi riconoscerà l'ANSPI come « Associazione benemerita »

Il CONI deve arrivare a dare ai paraplegici un Ente di promozione

Il Consiglio Nazionale del CONI esaminerà oggi, tra le tante questioni importanti previste dall'o.d.g., compresa l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo, la richiesta di elevazione ad «Associazione Benemerita» dell'ANSPI, l'associazione sportiva dei paraplegici. La questione sarà esaminata per interessamento del dott. Pescante rimasto impressionato dai recenti campionati tricolori degli atleti handicappati. Il riconoscimento dell'ANSPI ad « Associazione Benemerita» è già qualcosa, consentirà all'organizzazione dei paraplegici di accedere a qualche finanziamento e di utilizzare impianti del CONI altrimenti inaccessibili o quasi, ma è ancora una posizione arretrata rispetto ai meriti ed alle richieste della categoria. Sono ormai maturi i tempi per il riconoscimento di un Ente di promozione degli atleti paraplegici con tutti i diritti riservati agli Enti di promozione. La questione è già stata posta pubblicamente dall'assessore alla Provincia di Roma Ada Scalchi (che ha patrocinato i recenti campionati italiani) ed è sostenuta da importanti forze politiche come il nostro partito che in favore del riconoscimento si è già pronunciato con assoluta chiarezza. Bene farebbero quindi, oggi, i membri del Consiglio Nazionale del CONI a superare lo stadio dell'«Associazione Benemerita » e passare direttamente ad esaminare la questione del riconoscimento come Ente di promozione sportiva. Sapranno farlo? Staremo a vedere. Della questione sportiva dei paraplegici abbiamo parlato con il prof. Antonio Vernole, presidente della Commissione tecnica della Nazionale. Il prof. Vernole, dopo avere espresso il suo apprezzamento per l'interessamento del CONI a seguito dell'ottima riuscita dei recenti campionati italiani e per l'aiuto del dott. Pescante, ha ribadito che gli handicappati si attendono oggi, dal massimo organismo sportivo nazionale maggiori aiuti che nel passato a cominciare dalla più vicina scadenza: i « mondiali » che si terranno a Londra alla fine di luglio.

Il dott. Vernole ha poi sottolineato il grande valore dell'intervento della Provincia di Roma per l'aiuto finanziario messo a disposizione e soprattutto per essere stato il primo Ente pubblico ad occuparsi con serietà del settore degli handicappati esprimendo poi l'augurio che l'esempio della Provincia di Roma sia seguito da altri Enti.

Proprio l'interessamento della Provincia di Roma ha reso possibile la disputa della seconda edizione dei campionati italiani ai quali hanno partecipato oltre trecento atleti venuti da ogni parte d'Italia, nel corso dei quali apprezzabili sono stati i risultati sportivi. Ne elenchiamo alcuni fra i più rilevanti.

Nell'atletica ottimi sono apparsi Silvana Martino (Guidosimplex Club) che ha migliorato il record del mondo nei 200 metri in 57" e che ha fallito un altro record mondiale nei 400 metri per un soffio (5 decimi di secondo). Fra i maschi invece Percoco è stato l'atleta più veloce nei 100 metri con 19"7.

Ottime prove sono state fornite dai lanciatori di disco, Koten (Ascip) e Salamanca (S. Lucia), e ancora Koten nel tiro con l'arco, specialità in cui ha stabilito il record del mondo con punti 29.287. Nel tennis tavolo vittorie di Trieste (Guidosimplex) nella classe 2., Venturi nella classe 4 e Scarsella.

La scherma ha visto l'affermazione di Iside (Ascip) e Loi, per le ragazze di La Riviera.

Nel nuoto ottima la prestazione della Guidosimplex club, che, grazie alla guida del suo allenatore e alla disponibilità del centro sportivo S. Croce, dove i suoi ragazzi hanno portato a termine gli allenamenti, ha riconquistato per la seconda volta il titolo con netto margine di vantaggio. Da segnalare anche la buona prestazione di Rossitto nel 100 dorso.

Nella pallacanestro scontata è stata l'affermazione del club « Villa Immacolata » di Viterbo, che fin dalla vigilia, piazzandosi terza ai campionati europei, aveva posto un'ipoteca al titolo italiano. Alla fine nella classifica generale a squadre, è risultata prima la Guidosimplex club ripetendo il successo dello scorso anno.

Insomma anche sotto il profilo puramente sportivo, i 2. campionati italiani per paraplegici sono più che riusciti, segno dell'ottimo lavoro tecnico-organizzativo e propagandistico svolto dagli organi direttivi dell'ANSPI, che hanno ben operato in questi ultimi due anni. Riuscendo ad ottenere non solo attestazioni e riconoscimenti ma anche promesse e aiuti che se mantenuti daranno modo di continuare l'opera sin qui svolta offrendo la possibilità agli atleti handicappati di battersi al di là dei risultati sportivi, per un ruolo nella società che hanno il diritto di avere.

Alfredo Francesconi

Giro della Svizzera: a Battaglin la tappa

LAAX — Giovanni Battaglin si è aggiudicato per distacco l'ottava tappa del giro ciclistico della Svizzera la Locarno-Laax di 139 km. precedendo di un minuto e 41 secondi il francese Patrick Busolini. Al terzo posto è finito il belga Michel Pollentier che ha preceduto l'italiano Pierino Gavazzi. Il belga Willfried Wesemael rimane il « leader » della classifica.

Rivera «lascia» il calcio e sarà vice presidente del «suo» Milan

● RIVERA nelle nuove vesti di dirigente

MILANO — « Non ho molto da dire. Questa volta è vero, e non tornerò più indietro sulle mie decisioni: lascio per sempre il calcio giocato ». Con queste parole, visibilmente commosso, Gianni Rivera ha annunciato ieri il suo prevedibile ritiro dall'attività agonistica ad un'autentica folla di giornalisti, fotografi ed operatori televisivi. La bandiera del Milan, comunque, continuerà a portarla come ha fatto in vent'anni di carriera. Non più come giocatore ma come dirigente. Sarà il nuovo vicepresidente della società e nell'ambito del consiglio rossonero assumerà un incarico di ampio mandato con compiti tecnici, amministrativi ed esecutivi. Se Colombo è il padrone, Rivera sarà il direttore generale del Milan.

« E' intuibile — ha proseguito Rivera — quanto mi sia costata questa decisione. Oggi mi sembra di essere tornato ai tempi in cui, per le prime volte, mi mettevano davanti un microfono e mi facevano delle domande. Hanno detto di me che sono stato un professionista freddo. Forse è vero: in vent'anni ho cercato di contenere sempre le emozioni, ma questa volta non ci riesco. Per onestà vi debbo dire che ho chiesto tempo sino a questo pomeriggio per prepararmi meglio all'annuncio, ma la decisione di smettere l'ho presa in pratica nel momento stesso in cui sono andato a Milanello per la foto ufficiale con scudetto e stella. Quel giorno i fotografi avrebbero voluto scattare una mia immagine da solo, in maglia rossonera. Ho rifiutato, perché sapevo che con lo scudetto e la stella non avrei mai fatto la mia comparsa in campo ».

« A questo punto — ha detto ancora Gianni — mi sento in dovere di ringraziare i tifosi del Milan, prima di tutto, e subito dopo voi giornalisti, per avermi aiutato a diventare quello che sono diventato. Tra noi spesso ci sono state polemiche ed incomprensioni. In alcuni momenti io mi sono chiuso in me stesso, non ho voluto più parlare con la stampa. Forse ho sbagliato, ma era il mio modo di difendermi. Ora sono contento che i rapporti si siano completamente ristabiliti. Nel momento in cui lascio so di poter dire che sono tornato ad essere per voi quello dell'esordio, vent'anni fa ».

Felice Colombo ha spiegato quale sarà il nuovo ruolo di Rivera nell'ambito della società. Consigliere delegato, appunto, come dirigente a tempo pieno ed in più vicepresidente. « E' una carica — ha detto Colombo — che io non considero onorifica, ma che rappresenta un impegno preciso. Sono certo, nel momento in cui perdiamo Rivera come giocatore, di acquistare un dirigente che continuerà a sostenere il Milan così come ha fatto sul campo ».

Sono comiciate poi le domande, alle quali Rivera ha risposto pacatamente e non senza una forte dose di autocritica. Tante, tantissime come si possono intuire siano le curiosità del pubblico al termine di una carriera ventennale. Innanzitutto il motivo della decisione: « Ho capito che le gambe non mi reggevano più come una volta e che era dunque arrivato il momento di chiudere ». La partenza di Liedholm e l'arrivo di Giacomini hanno giocato un ruolo decisivo? « Direi proprio di no ». Se non avesse il Milan vinto la stella avresti continuato? « Chi lo sa: forse sì. Il problema reale è che una volta arrivato a questo traguardo mi sono sentito anche al mio traguardo personale ».

Qualcuno ha chiesto se il Milan ha intenzione di organizzare una partita d'addio, come forse si attendono i tifosi. Rivera ha risposto già a nome della società: « Non faremo nessuna partita. Prima di tutto perché in Italia non esiste una tradizione di questo tipo come avviene all'estero. E poi perché sinceramente io non me la sento. Spero che i tifosi mi capiscano: per me sarebbe troppo triste scendere in campo in quel modo, mi sentirei una vecchia gloria. No, meglio di no ».

g. m. m.

Quasi certo l'accordo tra Juve, Atalanta e la società giallorossa

Benetti alla Roma

Nessuna novità su Paolo Rossi - Oggi scade l'opzione del Napoli per il centravanti - Ufficializzato il passaggio di Improta alla società partenopea

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Abboccamenti, accordi sulla parola, nuovi appuntamenti, strizzatine d'occhio, vaghe promesse. Molto fumo e poco arrosto. E' quanto è avvenuto nell'ex convento del sacro cuore ed ora sede del Napoli.

Al «Summit » di via Crispi, assenti di rilievo i rappresentanti del Milan, della Juve e del Vicenza. Assenza importante ma in parte scontata dato l'andamento delle trattative. Ancora congelata, pertanto, la questione Rossi; trattativa, questa, ancora avvolta dal mistero e intorno alla quale, in pratica ruota l'intero «Calcio-mercato ».

Tra i presenti al vertice di ieri, Aggradi, Landri, Fanelli, Govoni — molto corteggiato per Manfrin — Cataldo, Fedele, Janich.

Tra le poche novità della giornata, l'ufficializzazione del passaggio al Napoli di Improta. Tutto si è concluso alle 12,20. A comunicare la notizia ha provveduto il responsabile dell'ufficio stampa della società partenopea Carlo Juliano. Inutile dire che Improta si è detto soddisfatto della discussione della trattativa. Il passaggio di Improta al Napoli è avvenuto sulla base della risoluzione della comproprietà di Mattolini a favore del Catanzaro e di un conguaglio (cento milioni circa) versato dal Napoli al sodalizio calabro.

Dietro le quinte, da segnalare un incontro tra Ferlaino e Boniperti. I due hanno avuto un lungo colloquio. Causio al centro della discussione. Ma non è da escludere che si sia parlato anche di un possibile trasferimento di Savoldi alla società bianconera.

Il Napoli ha cercato anche di mettere i bastoni tra le ruote alla Roma nella trattativa per Benetti. Ferlaino ieri mattina ha svegliato Landri con una telefonata. Pare che la società di via Crispi sia interessata all'ex juventino.

In realtà si tratterebbe di un falso obiettivo. Il Napoli, per favorire l'Atalanta dalla quale il Napoli rivorrebbe Vavassori, si sarebbe in altri termini inserito nella trattativa per far lievitare le quotazioni del giocatore a danno della Roma. In ogni caso la mossa di Ferlaino dovrebbe provocare un buco nell'acqua. Benetti è ormai giallorosso, manca la sottoscrizione del contratto. Ma sulla parola sono d'accordo. Benetti è stato valutato 350 milioni. L'offerta della Roma è di 150 milioni più Chinellato. L'Atalanta ne vuole 200.

Sempre dietro le quinte, colloquio Aggradi-Boniperti. Oggetto: Palanca. Il giocatore interessa il clan bianconero. *«Palanca non rientra nella lista dei cedibili* — ha dichiarato Aggradi —. *Ma se l'offerta è buona, potrebbe essere preso in esame anche un suo eventuale trasferimento ».*

m. m.

Scatta oggi il Rally paulista con presenze d'alto livello

Alen e Rohrl con le Fiat 131 alla «conquista» del Brasile

Dal nostro inviato

SAN PAOLO — Scatta stamattina il rally del Brasile, la gara organizzata dall'*Automovel Clube Paulista-Conferacao Brasileira de Automobilismo*, che vedrà per la prima volta al via macchine e piloti di livello mondiale.

Finora il Sudamerica era stato tagliato fuori dal giro dei grandi rally, nonostante il vivo interesse per gli sport motoristici esistente in questo continente, che ci ha dato piloti come Manuel Fangio, Froilan Gonzales, Ricardo e Pedro Rodriguez, Wilson e Emerson Fittipaldi, Carlos Pace, Carlos Reutemann, tanto per ricordare i più conosciuti.

Il lancio sul piano internazionale del rally brasiliano è dovuto in massima parte alla Fiat, che ha inviato a San Paolo le sue 131 Abarth Gruppo 4 Alitalia, vincitrici del campionato mondiale negli ultimi due anni, e i piloti Markku Alen e Walter Rohrl, che della conquista del prestigioso titolo sono stati gli artefici. Il finlandese, che si fregia anche del titolo iridato per piloti, avrà al suo fianco Ikka Kivimaki, mentre Rohrl farà coppia con Christian Geistdorfer. Presenti alla gara anche numerose 147 (versione brasiliana della 127) messe in campo dai concessionari locali.

Una interessante novità della corsa paulista è costituita dalla partecipazione di cinque 147 ad alcool nella categoria riservata a questo tipo di vetture. Tre di queste macchine sono pilotate dalle «pantere rosa» della scuderia francese Aseptogyl (Anna Cambiaghi, Maurizio Baresi e Marianne Hoepfner) e due dagli equipaggi brasiliani Migaard Reolon e Klen Fleck.

La partecipazione alla categoria delle vetture ad alcool è molto importante per la fabbrica torinese, che ha studiato e realizzato una 147 alimentata con questo tipo di carburante per il mercato brasiliano. Il rally costituirà l'ultimo collaudo per la nuova macchina la cui omologazione per la produzione di serie è ormai prossima. E' il caso di ricordare che sono in gara tra le vetture ad alcool anche la Volkswagen Passat, la Ford Corcel e la Dodge 100 Polara.

Il tracciato del rally si snoda fra San Paolo e Rio de Janeiro e ripete in parte quello percorso l'anno scorso dal *Rali Pirelli-Campos de Jordao*. Si tratta di strade tortuose in gran parte in terra battuta, che costituiscono duri *test* per macchine e piloti. Le tappe sono tre (Sao Paulo-Rio de aneiro, Rio de Janeiro-Campos do ordao e Campos do ordao-autodromo di Interlagos) per complessivi 2120 km.; le prove speciali 27 per un lunghezza totale di 498 chilometri. La partenza viene data stamane alle 8 locali e l'arrivo è previsto per le 21,30 di sabato.

Questa prova sarà forse determinante ai fini dell'assegnazione al Sudamerica di rally internazionali nell'immediato futuro. E infatti l'*Automovel Clube* paulista, dopo la risonanza che spera avrà questo rally, chiederà che già dal prossimo anno la gara venga riconosciuta valida per il campionato mondiale.

Giuseppe Cervetto

A.C.E.A.

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' ED ACQUE - ROMA

Allo scopo di incentivare l'installazione di impianti elio-tecnici, l'ACEA ha in programma un'attività di consulenza ed assistenza tecnica per i propri utenti.

L'Azienda intende, pertanto, creare un Albo di Installatori di tali impianti, al quale potranno iscriversi tutti gli interessati in grado di dimostrare la propria idoneità sulla base delle informazioni contenute nella documentazione allegata alla richiesta (indicata nel modulo fornito dall'ACEA) e che l'Azienda si riserva di vagliare attraverso una serie di accertamenti di carattere tecnico ed economico.

Le imprese che avessero interesse ad iscriversi all'Albo, potranno ritirare tale modulo presso l'apposito « Ufficio Albo Appaltatori » dell'ACEA (Roma, Piazzale Ostiense 2, VIII piano) dalle ore 8,30 alle ore 13,30 di tutti i giorni lavorativi, escluso il sabato.

Lo svedese continua a guidare il Giro-baby

Segersal inattaccabile?

La tappa di ieri vinta da Cattaneo

Nostro servizio

FERRARA MONTEBALDO — L'arrivo in salita a Ferrara Montebaldo poco o nulla ha cambiato per quanto riguarda i primi posti della classifica generale del Giro-baby. Alfred Segersal è riuscito a mantenere un sufficiente margine di vantaggio respingendo il pallido attacco che i lombardi Cattaneo e Clivati (il primo ha poi vinto la tappa, precedendo il belga Nulens e lo stesso Clivati. Quarto Aliverti a 26") gli avevano lanciato all'inizio delle rampe che portavano a Spiazzi. Ormai è troppo tardi per correre ai ripari: la guerra fratricida dei giorni scorsi ha consumato tutte le energie alle formazioni dirette da Rimoldi. A sorridere ora sono gli svedesi che hanno ritrovato Mikiver e Haars sempre pronti a tamponare le falle tranquillizzando così un Segersal pimpante e sicuro della vittoria. « Gabbiano di mare », questa la traduzione letterale del suo nome, era venuto al Giro-baby intenzionato più che mai a cancellare il brutto ricordo dello scorso anno quando cadde nella tappa di Verona fratturandosi il femore. Assistito dal fido amico Tommy Prim (i due sono talmente uniti che anche il possibile passaggio dell'uno al professionismo comporterebbe l'inevitabile cambio) sembra aver ormai coronato il suo sogno di vittoria.

Gigi Baj

ORDINE D'ARRIVO
1) Marco Cattaneo (Lombardia) Km. 160, 3h42'31", media 43,142; 2) Nulens (Belgio) s.t.; 3) Clivati (Lombardia) s.t.;

CLASSIFICA
1) Segersal (Svezia); 2) Pedrigo (Piemonte) a 30"; 3) Testolin (Lombardia) a 30";

« Eurobasket »: battuto in finale l'Israele (98-76)

L'URSS si laurea campione d'Europa

Troppo netto il divario in campo fra le due squadre

URSS: Eremin 4, Homicius 4, Tarakanov 22, Zarmuhamedov 6, Lopatov 2, Edesko 2, Belov 22, Tkachenko 29, Miskin 2, Salnikov 2, Belostenny 1, Zighily 2.
ISRAELE: Menkin 10, Ben Ari 2, Swarz 4, Aroesti 6, Silver 12, Berkovich 16, Leibovich 2, Moskoviz, Kaplan 6, Yanai 18.
ARBITRI: Iarzebinski (Polonia) e Cabrera (Spagna).

Dal nostro inviato

TORINO — L'URSS è campione d'Europa per la dodicesima volta. Stasera al palasport di Torino i sovietici hanno sconfitto Israele 98 a 76. Per la squadra di Gomelski questi sono stati gli europei della rivincita: non vinceva il titolo dal 1971, da Essen. Senza dimenticare che, sempre qui, ha sconfitto anche la Jugoslavia che da sei anni la batteva regolarmente. Al Palasport questa sera non ci sono stati problemi: L'URSS era più forte e la disperata resistenza degli israeliani è durata un tempo solo.

Gli atleti israeliani si sono battuti sempre al limite delle loro forze, rendendo ogni volta al di sopra delle loro possibilità. Sfogliamo il taccuino di questi « europei » che non vedono l'Italia protagonista. Il Palazzo dello Sport non è pieno: eppure i biglietti sono tutti venduti, questa sera ai botteghini lo stock disponibile era solo di ottocento posti. Infatti molti erano stati quelli che avevano comprato in anticipo l'abbonamento alle finali, ma poi all'ultimo momento hanno pensato di non assistere a questa partita.

Il tifo comunque, come scontato, è tutto per Israele e numerosi sono gli striscioni in inglese o in ydish. Ma finalmente arriva il fischio d'inizio: Israele sorprende un po' tutti e si presenta con la difesa a uomo: Menkin difende su Tkacenko di anticipo mentre Aroesti, il piccolo « play maker », aiuta con un gioco veloce. Sembra subito finita: è quattro a zero per l'Urss e il pivot russo Tkacenko va tranquillamente al bersaglio. Ma i giocatori di Klein, mantenendo fede alla loro capacità di combattere, recuperano adagio adagio e dopo quattro minuti riescono addirittura a passare in testa. Il Palasport esplode: Gomelski fa entrare il giovane Tarakanov dopo un impreciso Lopatov. Anche se Tkachenko è infermabile, Silver e Berkovich rispondono colpo su colpo. E' una bella partita. Gli israeliani attaccano la zona sovietica con tranquillità e freddezza, girano la loro palla fino a trovare l'uomo libero al tiro.

Al 10' succede addirittura che Berkovich porti in vantaggio Israele: 20-18. L'URSS che sembra un poco contratta e disturbata, riesce però a reagire Tarakanov, questo giovane di 21 anni dai movimenti rapidi, sciolti, e dal tiro preciso, conferma le impressioni date la prima volta che l'avevamo visto contro la Jugoslavia. Al suo attivo alla fine del primo tempo ci sarà un pulito cinque su cinque. Accanto a lui poi c'è Belov: il suo arresto e tiro è perfetto, i suoi canestri arrivano sempre al momento giusto. Carica di falli Berkovich, l'uomo più pericoloso di Israele, e segna. A 35 anni Sergei Belov è ancora il giocatore decisivo per l'Unione Sovietica, è indubbiamente l'atleta di maggior classe sul campo. Al 17' i punti di vantaggio per l'URSS sono dieci. Ma Israele non è squadra da spaventarsi e reagisce: botta contro botta e riesce ad andare negli spogliatoi con soli nove punti di svantaggio. In apertura di ripresa Israele tenta la carta della zona pressing e mette per un attimo in difficoltà Belov e compagni.

Il pubblico incita a gran voce la nazionale di Tel Aviv, mentre i tifosi jugoslavi hanno deciso di schierarsi per la squadra di Tkachenko. E il pivot li ringrazia, disputando un'ottima partita. Riesce anche a segnare da quattro metri ricevendo gli applausi di tutti: Tkachenko ha dimostrato in questi europei di essere un giocatore di basket e non solo una tremenda forza della natura. I suoi movimenti, sia pure lenti, sono giusti, e le sue mani non sono assolutamente quadre. Ancora qualche anno di lavoro e poi sarà veramente difficile giocargli contro. Torniamo in cronaca: gli israeliani sentono la fatica e sbagliano qualche cosa più del necessario.

L'URSS aspettava solo questo momento: allunga e prende 17 punti. A questo punto la partita non ha più storia e il colpo di pistola finale trova l'URSS vincitrice 98 a 76.

Silvio Trevisani

Per Bettega solo forti contusioni

NAPOLI — Roberto Bettega, in seguito all'incidente di gioco occorsogli durante la partita Juventus-Palermo, è stato ricoverato presso il reparto chirurgico dell'ospedale San Paolo di Napoli. Il giocatore è stato sottoposto ad esami radiografici i cui esiti, sono risultati negativi. Il dottor Angelo Caliendo, il sanitario di turno che lo ha visitato, ha diagnosticato una forte contusione escoriata al fianco e all'emitorace sinistro.

« Il paziente è apparso in discrete condizioni fisiche — ha dichiarato il sanitario Il posto in cui è stato colpito — ha aggiunto — è delicato per la presenza della milza, ma per fortuna dagli esami non sono risultate lesioni. « Dopo le radiografie Bettega è stato dimesso

Sabato si corre il G. P. d'Olanda

Ferrari ormai guarito medita il «colpo» ad Assen

Dal Grobnik di Fiume al Van Drenthe di Assen « Continental circus » del motociclismo si è spostato in fretta e già tre giorni dopo la conclusione della sesta prova del campionato mondiale ecco i primi cronometraggi delle prove di qualificazione per la settima prova, quella appunto in programma ad Assen in Olanda. Di giorno ne sono passati veramente pochi perchè sul piano tecnico si possano registrare modificazioni importanti rispetto a quanto è emerso nelle gare di Fiume. Tuttavia qualora, ad esempio, Virginio Ferrari possa già disporre delle gomme da 16 pollici che la Michelin ha preparato per le Suzuki 80, la cosa potrebbe rivelarsi interessante e aprire al pilota della Nava Olio Fiat la possibilità di concludere davanti al campione del mondo Kenny Roberts.

In ogni caso per il pilota milanese ad Assen le cose potrebbero andare già meglio che in Jugoslavia anche soltanto perchè la sua mano destra si sarà meglio ristabilita dalla triplice frattura che si procurò cadendo al Jarama in Spagna e a differenza di quanto avvenne a Fiume potrà forse effettuare una partenza migliore potendosi avvalere di una maggiore capacità di spinta e quindi potrebbe toccare a Roberts il difficile compito di inseguire e in questo caso — assicura Virginio — l'americano dovrebbe proprio contare sulla eventuale maggiore velocità di punta della sua moto per sorpassare in uno dei rettilinei del circuito olandese.

Sabato dall'Olanda potrebbe insomma venire la notizia che il motociclismo italiano attende da tempo: Ferrari ha battuto Roberts. Una notizia che riaprirebbe grandi prospettive di conquista del titolo mondiale per il pilota di Milano.

Anche una eventuale nuova vittoria di Graziano Rossi con la Morbidelli nella 250 sarebbe altrettanto entusiasmante.

Per il maestro marchigiano — che piuttosto che dedicarsi ad insegnare l'abc ai ragazzi di Pesaro ha preferito il rischio delle corse motociclistiche — la rincorsa dell'iride appare ormai assolutamente impossibile, ma dopo che a Fiume ha colto la sua prima vittoria in una gara iridata piegando Ballington, Hansford e le Kawasaki, ogni sua nuova conferma è destinata ad entusiasmare in vista anche dello sviluppo dei programmi della Morbidelli 500 che ne farebbe, assieme a Ferrari, uno dei più agguerriti avversari del grande Roberts.

L'anno scorso nelle gare del Turist Trophy olandese vinsero Lazzarini nella classe 50 e 125, nelle 250 Roberts e Ballington nelle 350, nelle 500 fece invece centro Cecotto davanti a Roberts. Ripeter la « doppietta » per il campione del mondo delle 125 non sarà facile, ma almeno nelle 50 è necessario che non fallisca per continuare la scalata al titolo dei microbolidi che al piccolo Lazzarini s'addice più di ogni altro.

Il quadro delle speranze italiane è anche più vasto dei tre nomi che con maggiori probabilità sono attesi alla vittoria. La Suzuki sembra intenzionata a dare la moto ufficiale resa disponibile della scomparsa di Herron al marchigiano Franco Uncini. Quindi piloti come Walter Villa, Paolo Pileri, Marco Lucchinelli, Gianni Rolando, Giovanni Pellettier è più che lecito attenderli in lotta per le prime posizioni, visto come hanno già marciato nel corso della stagione.

Eugenio Bomboni

VACANZE LIETE

RIMINI - Marebello - Pensione **PERUGINI** - Tel. 0541/32713 vicinissima mare - camere servizi - giardino - parcheggio - ottimo trattamento giugno-settembre 8000 - luglio 9 500, dal 26/8 9 000 Iva compresa. (129)

RIMINI - PENSIONE INNOCENTI - Tel. 0541/80496 - Vicina mare, tranquilla, ambiente familiare, cucina casalinga - Giugno 7000-7500 - Luglio 9000-9500 - Agosto interpellateci. (129)

HOTEL CAVOUR - CESENATICO VALVERDE. Vacanze al mare, ogni confort, camere doccia, WC, balconi, vistamare. 20/5-15/6 L. 8500 - 16/6-7/7 e 26/8-10/9 L. 9200 - 8-31/7 Lire 11.500 - 1-25/8 L. 13 500 tutto compreso. Sconti famiglie. Interpellateci. Telefono 0541/946585, dal 20/5 0547/86290.

850 APPARTAMENTI, modernamente arredati Adriatico - Moltissime occasioni a prezzi specialissimi - Esempio: 30 Giugno-14 Luglio L. 210.000 - Disponibilità Luglio-Agosto-Settembre - Tel. 0541/84500. (132)

ALBERGO « FONTANA » - 38039 Vigo di Fassa/Dolomiti - piscina - sauna - camere con servizi libere fino 15 luglio, pensione completa 14.000. Tel. (0462) 64140.